



Bruxelles, 5.6.2019
COM(2019) 500 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA,
AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE
REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI**

Semestre europeo 2019: raccomandazioni specifiche per paese

1. INTRODUZIONE

L'economia europea è in crescita per il settimo anno consecutivo. Durante il mandato della Commissione Juncker gli investimenti sono tornati ai livelli di prima della crisi, il numero di persone occupate ha raggiunto il livello più alto mai registrato e il debito pubblico è globalmente diminuito.

L'economia europea continuerà a espandersi sia quest'anno che l'anno prossimo e tutti gli Stati membri registreranno tassi di crescita positivi nonostante condizioni meno favorevoli. L'anno scorso l'economia europea ha risentito di carenze globali in un contesto di tensioni commerciali persistenti, forte incertezza e notevole inasprimento delle condizioni finanziarie internazionali all'inizio dell'anno. Quest'anno e l'anno prossimo la domanda interna dovrebbe rimanere il principale motore della crescita economica, sostenuta da ulteriori aumenti dell'occupazione e del reddito, da bassi tassi di finanziamento e da misure di bilancio favorevoli in alcuni Stati membri.

Riforme strutturali efficaci, accompagnate da strategie di investimento mirate e da politiche di bilancio responsabili, continuano a costituire una strategia vincente per modernizzare l'economia europea. Le raccomandazioni specifiche per paese adottate nel contesto del semestre europeo forniscono orientamenti agli Stati membri perché possano rispondere adeguatamente alle sfide persistenti e a quelle nuove e conseguire i principali obiettivi strategici comuni. Nel contesto del semestre europeo, è di fondamentale importanza continuare a promuovere il "triangolo virtuoso" che consiste nell'incentivare gli investimenti, nel portare avanti riforme efficaci a favore di una crescita sostenibile e inclusiva e nell'attuare politiche di bilancio sane. Le raccomandazioni specifiche per paese comprendono inoltre orientamenti per rafforzare il funzionamento e la governance della nostra Unione economica e monetaria e la resilienza delle economie della zona euro, in linea con la raccomandazione del 2019 sulla politica economica della zona euro¹, e per promuovere la convergenza sociale in conformità del pilastro europeo dei diritti sociali.

Le debolezze della crescita globale accentuano la necessità di adoperarsi ininterrottamente per affrontare le sfide strutturali delle economie dell'UE. È di fondamentale importanza rafforzare l'attuazione delle riforme e la definizione delle relative priorità per aumentare la resilienza e il potenziale di crescita delle nostre economie in un contesto di incertezza e rischi economici sempre maggiori. Questo presuppone di rafforzare l'impatto e la portata dell'innovazione e di garantire la qualità delle competenze e la loro pertinenza per il mercato del lavoro. Per attenuare gli effetti del rallentamento della crescita sull'occupazione e sulle disuguaglianze, è indispensabile favorire l'inclusione sociale, tutelare e promuovere gli investimenti e migliorare la qualità delle finanze pubbliche. Il rallentamento della dinamica economica evidenzia inoltre la necessità di un riequilibrio più simmetrico nella zona euro. Gli Stati membri dovrebbero continuare a migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche, specialmente in presenza di rapporti debito/PIL elevati. Al tempo stesso, gli Stati membri con bassi livelli di investimento che dispongono di un margine di bilancio dovrebbero utilizzarlo per sostenere il potenziale di crescita. Il rafforzamento del mercato unico e la promozione delle complementarità tra le politiche del mercato unico e le riforme strutturali nazionali contribuiranno a migliorare la produttività e la resilienza dell'economia dell'UE. A

¹ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5097-2019-INIT/it/pdf>

livello mondiale, la strategia rinnovata dell'UE per la Cina mette in luce notevoli opportunità di occupazione e crescita in Europa².

Gli investimenti e le riforme devono procedere di pari passo. Con questo pacchetto la Commissione intende, in particolare, garantire l'ulteriore allineamento degli investimenti con le riforme e fornire un quadro strategico più coerente. In linea con l'analisi più approfondita della Commissione sul fabbisogno di investimenti e sugli ostacoli individuati per ciascuno Stato membro nelle relazioni per paese, le raccomandazioni specifiche per paese del 2019 pongono maggiormente l'accento sugli investimenti.

Pur non potendo soddisfare integralmente il fabbisogno di investimenti, i fondi UE offrono notevoli opportunità di ovviare alla mancanza concreta di investimenti individuata nelle raccomandazioni specifiche per paese. Grazie al collegamento rafforzato tra il semestre europeo e i finanziamenti UE per il 2021-2027 introdotto dalle proposte della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione, programmi finanziari dell'UE quali InvestEU, il meccanismo per collegare l'Europa, Orizzonte Europa e i fondi della politica di coesione offrono notevoli opportunità. La programmazione dei prossimi fondi della politica di coesione dell'UE riveste particolare importanza in questo contesto. Il dialogo con le autorità nazionali e regionali su come utilizzare meglio i fondi strutturali e di coesione europei³ a livello nazionale per il periodo 2021-2027 è appena iniziato e le raccomandazioni specifiche per paese costituiscono, insieme alle relazioni per paese, il quadro analitico per una programmazione efficace.

2. PROSPETTIVE ECONOMICHE E PROGRESSI GLOBALI IN TERMINI DI RIFORME E CORREZIONE DEGLI SQUILIBRI

Quest'anno e l'anno prossimo l'economia europea dovrebbe continuare a crescere, anche se a un ritmo più lento. Il rallentamento della crescita economica previsto per il 2019 è dovuto in parte al forte impatto negativo del contesto esterno sui settori orientati all'esportazione. Inoltre, in alcune grandi economie europee fattori nazionali e settoriali specifici (ad esempio nell'industria automobilistica) hanno influito sui dati relativi al comparto manifatturiero. In alcuni paesi, l'incertezza politica interna e l'inversione dei processi di riforma hanno inciso sulla fiducia e sulle prospettive di crescita. La creazione di nuovi posti di lavoro, associata a un aumento moderato delle retribuzioni dei dipendenti, dovrebbe sostenere il consumo e l'attività economica, anche se l'incertezza sulle prospettive economiche incide tuttora sul clima generale. Gli investimenti dovrebbero continuare a espandersi anche se più lentamente, a causa del contesto esterno meno favorevole e dei livelli di incertezza in merito alle politiche commerciali. Nel complesso, le condizioni di finanziamento e le misure di bilancio favorevoli dovrebbero sostenere ulteriormente la crescita della domanda interna in alcuni Stati membri.

Sebbene i fondamentali siano notevolmente migliorati negli ultimi anni, dobbiamo continuare a rafforzare la resilienza e il potenziale di crescita dell'economia europea. È di fondamentale importanza aumentare il potenziale di crescita e il margine di bilancio per contrastare i futuri shock economici negativi. Visti i notevoli rischi interconnessi associati alle prospettive economiche, si devono moltiplicare gli sforzi per affrontare le sfide e le carenze

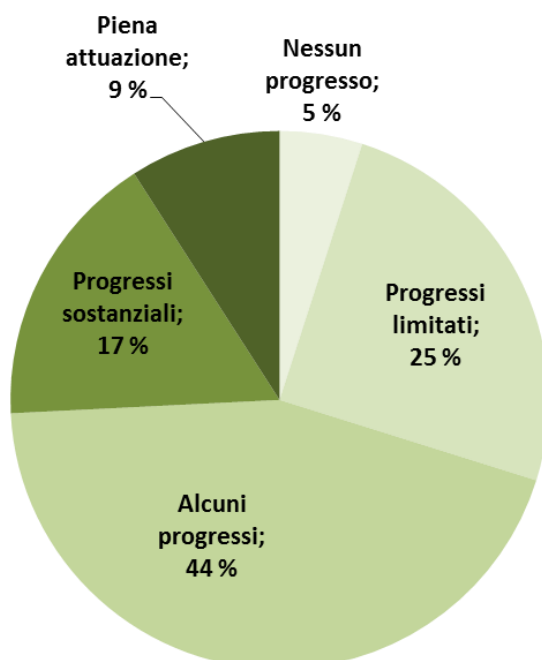
² <https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/communication-eu-china-a-strategic-outlook.pdf>

³ Per fondi della politica di coesione dell'UE si intendono il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo di coesione.

strutturali che potrebbero essere accentuate dall'indebolimento della dinamica economica. La promozione e la tutela degli investimenti nell'istruzione e nelle competenze, nelle infrastrutture di qualità e nell'innovazione rafforzeranno il potenziale di crescita delle nostre economie e sosterranno contemporaneamente la domanda aggregata. In questo contesto, è di fondamentale importanza promuovere il rispetto dello Stato di diritto, in particolare sistemi giudiziari indipendenti e solidi quadri anticorruzione. Per quanto riguarda le finanze pubbliche, i paesi fortemente indebitati dovrebbero attuare politiche che aumentino le riserve di bilancio e portino i rapporti debito pubblico/PIL su un percorso saldamente discendente. Al tempo stesso, è importante utilizzare ora il margine di bilancio, ove disponibile, e si dovrebbe rivolgere particolare attenzione alla capacità di favorire la crescita e agli effetti redistributivi della spesa e del sistema fiscale in tutti gli Stati membri. Un riequilibrio più simmetrico nell'intera zona euro limiterà infine l'impatto negativo della riduzione del livello dell'indebitamento sulla crescita e renderà le nostre prestazioni economiche meno dipendenti dalla domanda esterna.

Oltre due terzi delle raccomandazioni specifiche per paese formulate fino al 2018 sono stati attuati con almeno "alcuni progressi" (cfr. figura 1). L'attuazione delle diverse raccomandazioni concordate con gli Stati membri dal 2011 procede a ritmo stabile. In alcuni casi è stato fatto palesemente un passo indietro su certi elementi delle riforme fondamentali adottate in passato. La maggior parte dei progressi riguarda il settore dei servizi finanziari e, in misura minore, la legislazione che disciplina i rapporti di lavoro e quella che tutela l'occupazione. I progressi sono stati particolarmente lenti per quanto riguarda l'ampliamento della base imponibile, la sanità, l'assistenza a lungo termine e la concorrenza nel settore dei servizi.

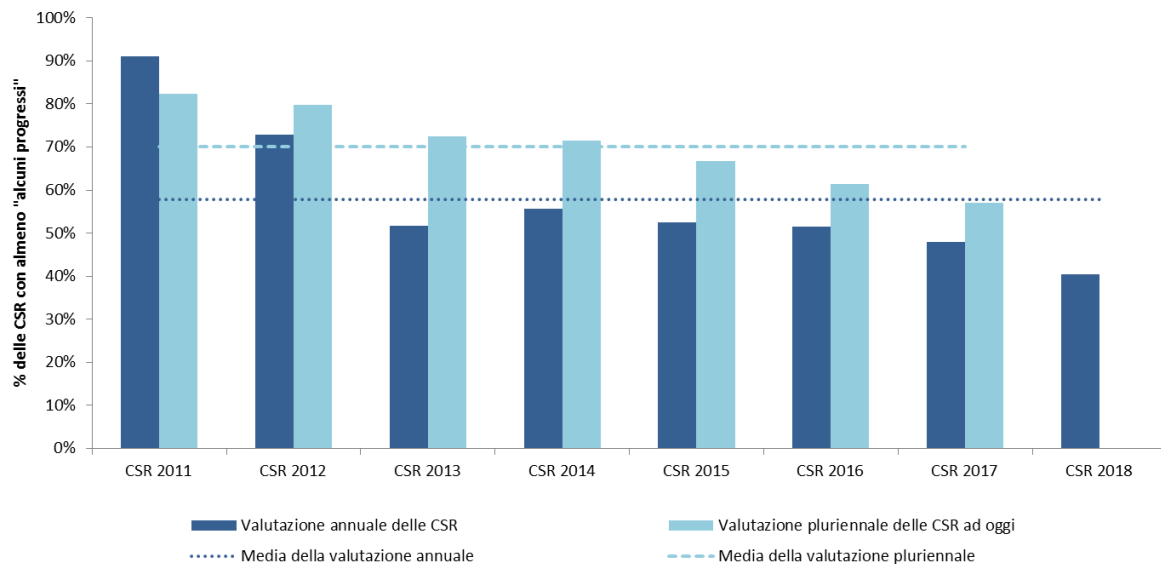
Figura 1 - Attuale livello di attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2011-2018



Nota: la valutazione pluriennale esamina l'attuazione dall'adozione delle prime raccomandazioni fino alla pubblicazione della presente comunicazione nel maggio 2019. La valutazione complessiva delle raccomandazioni specifiche per paese relative alla politica di bilancio include il rispetto del patto di stabilità e crescita.

Se si considerano i progressi delle riforme in una prospettiva annuale, gli Stati membri hanno fatto almeno "alcuni progressi" in relazione a 4 delle 10 raccomandazioni rivolte loro nel luglio 2018 (cfr. figura 2). Questi risultati sono meno buoni rispetto a quelli degli anni precedenti. Nel complesso, dopo la valutazione eseguita a febbraio nell'ambito delle relazioni per paese non sono stati fatti altri progressi significativi in materia di riforme. Questo, tuttavia, maschera differenze tra i diversi Stati membri e settori. Le riforme proseguono a ritmo sostenuto nel campo dei servizi finanziari, anche se i progressi sono lievemente più modesti rispetto alle misure audaci adottate all'indomani della crisi. I progressi rimangono scarsi per quanto riguarda l'attuazione delle raccomandazioni sull'ampliamento della base imponibile e sul rafforzamento della concorrenza nel settore dei servizi. Considerando le sfide economiche e sociali che rimangono da affrontare e i rischi di evoluzione negativa per le prospettive economiche, è cruciale rafforzare l'attuazione delle riforme per aumentare la resilienza delle economie dell'UE.

Figura 2 - Attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese: valutazione annuale in ciascun anno consecutivo dal 2011 rispetto all'attuazione ad oggi



Nota: la valutazione pluriennale esamina l'attuazione dall'adozione delle prime raccomandazioni fino alla pubblicazione della presente comunicazione nel maggio 2019. Per il 2011 e il 2012 è più difficile confrontare la valutazione annuale con quella pluriennale a causa della diversa valutazione delle categorie delle raccomandazioni specifiche per paese.

Proseguono i progressi nella correzione degli squilibri macroeconomici, ma occorrono ulteriori interventi. Alcuni Stati membri continuano a registrare livelli storicamente elevati di debito privato e pubblico, che riducono il margine di manovra per assorbire gli shock negativi. In altri Stati membri si profila un possibile surriscaldamento legato alla crescita dinamica dei prezzi degli alloggi e all'aumento del costo del lavoro per unità di prodotto. Il riequilibrio delle posizioni sull'estero rimane incompleto. Sebbene i disavanzi esterni elevati siano stati corretti, diversi paesi presentano ancora avanzi consistenti delle partite correnti nonostante qualche timido segnale di aggiustamento. Il consistente avanzo delle partite correnti della zona euro rimane sostanzialmente invariato, rispecchiando, da un lato, il ritardo della domanda interna aggregata rispetto all'attività economica e, dall'altro, il miglioramento della posizione concorrenziale che sostiene le esportazioni. Un ulteriore riequilibrio richiede

risposte differenziate. Gli Stati membri con un disavanzo delle partite correnti o con un debito estero elevato devono sostenere il miglioramento della competitività, mentre quelli con avanzi consistenti delle partite correnti devono creare condizioni più favorevoli a un aumento della crescita salariale e degli investimenti. Per tutti gli Stati membri, le misure volte ad aumentare la produttività e gli investimenti sono di fondamentale importanza al fine di promuovere una crescita potenziale più elevata.

3. PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE RACCOMANDAZIONI 2019-2020

L'obiettivo generale delle raccomandazioni è incoraggiare gli Stati membri ad aumentare il loro potenziale di crescita modernizzando le rispettive economie e rafforzandone ulteriormente la resilienza. In considerazione del rallentamento previsto, tutti gli Stati membri dovrebbero privilegiare le riforme a favore di una crescita sostenibile e inclusiva. La natura sempre più digitalizzata e globalizzata delle economie richiede investimenti più intelligenti nelle infrastrutture, nell'innovazione, nell'istruzione e nelle competenze. La digitalizzazione, l'evoluzione del mercato del lavoro, l'invecchiamento della popolazione e l'ecologizzazione dell'economia richiedono inoltre sforzi supplementari per favorire la creazione di posti di lavoro di qualità e garantire sistemi di protezione sociale sostenibili, adeguati e inclusivi.

Le tendenze socioeconomiche nazionali celano differenze regionali che in alcuni paesi sono molto accentuate. In retrospettiva, gli effetti positivi della crescita economica non sono stati avvertiti allo stesso modo in tutte le regioni. Se si guarda al futuro, le sfide socioeconomiche non interessano allo stesso modo tutte le componenti della società. Pertanto, basandosi sulle conclusioni delle relazioni per paese del 2019, le raccomandazioni di quest'anno fanno riferimento, ove pertinente, alle disparità regionali e territoriali. L'obiettivo è individuare con maggior precisione il fabbisogno specifico di investimenti e accelerare la convergenza economica e sociale grazie agli investimenti che saranno cofinanziati dai fondi della politica di coesione dell'UE nel periodo 2021-2027.

Le sempre maggiori incertezze che gravano sui mercati mondiali sottolineano l'importanza del mercato unico. Il buon funzionamento del mercato unico è essenziale per consentire alle imprese di procurarsi fattori produttivi di ottima qualità a prezzi competitivi e offrire mercati liquidi e di grandi dimensioni ai fornitori di beni e servizi dell'UE. Il livello di integrazione relativamente minore nei mercati dei servizi è stato oggetto di attenzione in passato, ma il ritmo delle riforme è risultato spesso deludente. Il costo di opportunità di un'integrazione insufficiente nei mercati dei servizi è in aumento, e questi costi si ripercuotono su tutti gli Stati membri. È inoltre possibile migliorare alcuni aspetti dei mercati dei beni, specie per quanto riguarda l'applicazione del riconoscimento reciproco. La creazione di un autentico mercato unico dei capitali in Europa attraverso l'Unione dei mercati dei capitali migliorerà la capacità del sistema finanziario di assorbire gli shock, diversificando l'accesso ai finanziamenti per le imprese, e offrirà nuove opportunità di investimento. Il consolidamento del mercato unico richiede ulteriori sforzi di riforma a livello degli Stati membri per progredire nell'integrazione delle sue dimensioni relative al digitale, all'energia, ai capitali e ai trasporti. All'Italia si raccomanda, ad esempio, di migliorare la qualità delle infrastrutture tenendo conto delle disparità regionali.

Nel febbraio 2019 la Commissione ha individuato squilibri in 13 Stati membri. Per ovviare a questi squilibri si deve dare un seguito adeguato alle raccomandazioni specifiche per paese. In base agli esami approfonditi, la Commissione ha concluso che 10 Stati membri

(Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Irlanda, Portogallo, Paesi Bassi, Romania, Spagna e Svezia) presentano squilibri ai fini della procedura per gli squilibri macroeconomici e che tre Stati membri (Cipro, Grecia e Italia) presentano squilibri eccessivi⁴.

- Nel caso della Croazia, si è concluso che gli squilibri non sono più eccessivi considerati i miglioramenti della situazione economica e i progressi a livello di politiche.
- Essendo uscita dal programma di assistenza finanziaria, la Grecia è stata sottoposta per la prima volta a un esame approfondito e le politiche volte a correggere gli squilibri sono monitorate nell'ambito di un quadro rafforzato di sorveglianza post-programma.
- Cipro presenta ancora notevoli vulnerabilità nonostante il miglioramento del contesto economico e una recente intensificazione degli impegni sul piano delle politiche.
- In Italia le prospettive relative alla crescita e alle finanze pubbliche sono peggiorate e le misure adottate di recente denotano un arretramento riguardo a certi elementi delle riforme precedenti, tra cui il sistema pensionistico. A febbraio la Commissione ha annunciato che, visto che l'aggravamento o la riduzione degli squilibri macroeconomici dell'Italia dipenderanno in misura determinante dagli interventi futuri, monitorerà con attenzione gli impegni assunti dall'Italia per correggere gli squilibri. A questo riguardo, il programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia affronta solo in parte le questioni strutturali sollevate dalle raccomandazioni specifiche per paese del 2018, e spesso non contiene indicazioni sufficientemente particolareggiate né sui nuovi impegni né sul relativo calendario di attuazione. La sua strategia di riforma si basa tuttavia su riforme importanti già programmate in diversi settori, il che denota un'ampia continuità rispetto ai precedenti programmi nazionali di riforma.

Come gli anni scorsi, tutti i paesi per i quali sono stati individuati squilibri o squilibri eccessivi saranno oggetto di un monitoraggio specifico nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici.

Finanze pubbliche e tassazione

Il debito pubblico è in diminuzione, ma i progressi differiscono a seconda degli Stati membri. Alcuni non hanno sfruttato a sufficienza le condizioni cicliche favorevoli e i bassi tassi d'interesse degli ultimi anni per ricostituire le riserve di bilancio, mentre altri hanno raggiunto posizioni di bilancio solide, che offrono loro un margine di bilancio per sostenere gli investimenti. L'orientamento di bilancio aggregato della zona euro è rimasto sostanzialmente neutro nel periodo 2015-2018 e, secondo le previsioni della Commissione, dovrebbe diventare lievemente espansivo nel 2019.

Il debito pubblico rimane elevato in diversi Stati membri. L'impatto dell'invecchiamento demografico pone sfide supplementari e rende necessario il proseguimento delle riforme dei sistemi pensionistici, sanitari e di assistenza a lungo termine per aumentarne l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza e preservarne la sostenibilità di bilancio a lungo termine.

⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea e all'Eurogruppo: Semestre europeo 2019: valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici e risultati degli esami approfonditi a norma del regolamento (UE) n. 1176/2011, COM(2019) 150 final.

Rimangono di fondamentale importanza riforme delle pensioni intese a trovare un nuovo equilibrio fra vita lavorativa e pensione e a sostenere il risparmio destinato alle pensioni integrative. Ove ciò sia necessario, occorre adottare rapidamente riforme dei sistemi di protezione sociale tenendo conto del loro impatto sui gruppi interessati. L'esperienza ha dimostrato che questi settori figurano tra quelli più difficili da riformare, ed è per tale motivo che il processo di riforma deve essere avviato senza indugio. È inoltre necessario intensificare sin dall'inizio le consultazioni con le parti interessate. È chiara l'esigenza di evitare e correggere l'inversione dei processi di riforma, in quanto ciò potrebbe mettere a repentaglio la sostenibilità di bilancio, ridurre il potenziale di crescita e l'equità intergenerazionale.

Il rafforzamento della sostenibilità di bilancio della zona euro e dei suoi Stati membri richiede politiche di bilancio nazionali differenziate. Si deve tener conto del margine di bilancio disponibile e degli effetti di ricaduta su tutti i paesi. Gli Stati membri i cui livelli di debito pubblico sono ancora elevati dovrebbero continuare a ricostituire le riserve di bilancio, perché questo ridurrebbe la loro vulnerabilità agli shock e assicurerebbe il pieno funzionamento degli stabilizzatori automatici nella successiva fase di rallentamento. Le raccomandazioni specifiche per paese richiedono uno sforzo di aggiustamento bilancio in linea con il patto di stabilità e crescita per gli Stati membri che non hanno ancora raggiunto il loro obiettivo di bilancio a medio termine. Agli Stati membri con un margine adeguato si raccomanda inoltre di utilizzare le politiche di bilancio e strutturali nell'ambito delle regole del patto di stabilità e crescita per aumentare gli investimenti pubblici in modo da sostenere la crescita e agevolare il riequilibrio economico.

Una spesa pubblica di migliore qualità potrebbe rafforzare la capacità delle finanze pubbliche di sostenere la crescita e la coesione sociale. Progredire verso una struttura della spesa e delle entrate pubbliche che favorisca l'istruzione, l'occupazione e gli investimenti è un modo per aumentare il potenziale di crescita. Parallelamente agli sforzi profusi per contenere la spesa e migliorare l'efficienza, vanno quindi prese ulteriori misure per arrivare a una composizione della spesa pubblica che stimoli la crescita. Se ben strutturate e attuate in modo rigoroso, le revisioni della spesa costituiscono uno strumento efficace per migliorare la composizione della spesa pubblica, anche ampliando il margine per realizzare investimenti pubblici produttivi e mirati. Sebbene un gran numero di Stati membri (ad esempio Cipro, Estonia, Lussemburgo, Slovacchia e Spagna) abbia già avviato vari tipi di revisioni della spesa, vi è ancora margine per aumentare il ricorso a questi processi, ampliarne la portata, migliorare la metodologia su cui si basano e collegarli in modo più efficace al ciclo di bilancio. Infine, dato che in alcuni Stati membri le revisioni hanno individuato settori in cui si poteva migliorare l'efficienza, bisogna tradurre queste conclusioni in interventi concreti.

Nel corso degli anni, gli Stati membri hanno notevolmente migliorato i loro quadri di bilancio, che in molti paesi sostengono l'attuazione di politiche di bilancio sane. Un certo numero di Stati membri deve tuttavia proseguire le riforme per dotarsi di un quadro di bilancio efficace e ben strutturato. Alla Croazia e alla Spagna si raccomanda di rafforzare i quadri di bilancio, mentre l'Austria e il Belgio devono migliorare ulteriormente le rispettive modalità di coordinamento del bilancio e la Polonia deve rafforzare ulteriormente le procedure di bilancio. In altri Stati membri le riforme si sono invece arenate, ed è necessario imprimere nuovo slancio al processo. È inoltre essenziale continuare a porre l'accento sull'attuazione in tutti i paesi per garantire che i quadri di bilancio conseguano l'obiettivo di raggiungere o mantenere una politica di bilancio sana.

I sistemi fiscali e previdenziali possono contribuire a sostenere una crescita inclusiva. Sistemi fiscali e previdenziali adeguatamente strutturati possono sostenere gli investimenti privati e migliorare il contesto imprenditoriale, promuovere l'occupazione e la partecipazione

al mercato del lavoro, ridurre le disuguaglianze e contribuire a un'economia resiliente dal punto di vista ambientale. In quest'ottica, a diversi Stati membri è stato raccomandato di alleggerire la pressione fiscale sul lavoro per stimolare una crescita economica più sostenibile.

Dato che la lotta contro la pianificazione fiscale aggressiva è una priorità, la Commissione ha presentato proposte legislative per rendere il sistema fiscale più trasparente, efficace e coerente. Il recepimento della normativa UE e l'adesione alle iniziative concordate a livello internazionale contribuiranno a ridurre le pratiche di pianificazione fiscale aggressiva. Determinati elementi dei sistemi fiscali di alcuni Stati membri, vale a dire Cipro, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Malta e Paesi Bassi, potrebbero tuttavia essere utilizzati dalle imprese che attuano pratiche di pianificazione fiscale aggressiva.

Riquadro 1. Aggiornamento sulla sorveglianza nell'ambito del patto di stabilità e crescita

Sulla base della valutazione dei programmi di stabilità e di convergenza 2019, la Commissione ha preso anche una serie di misure nel quadro del patto di stabilità e crescita.

La Commissione raccomanda di chiudere la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Spagna. Nessuno Stato membro rimarrebbe quindi soggetto al braccio correttivo del patto.

Ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE, la Commissione ha adottato relazioni su Francia, Belgio, Cipro e Italia in cui esamina la conformità di questi paesi ai criteri del disavanzo e del debito previsti dal trattato. Nel caso della Francia, i criteri del disavanzo e del debito vanno attualmente considerati rispettati. Per quanto riguarda il Belgio, l'analisi attuale non permette di stabilire con certezza se il criterio del debito sia stato soddisfatto. Per quanto riguarda Cipro, la Commissione ritiene che non debbano essere adottate ulteriori misure preliminari a una decisione sull'esistenza di un disavanzo eccessivo. Nel caso dell'Italia, l'analisi indica che il criterio del debito deve essere considerato non soddisfatto e che è quindi giustificata una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito.

La Commissione raccomanda inoltre al Consiglio di decidere che l'Ungheria e la Romania non hanno dato seguito effettivo alla raccomandazione del Consiglio del dicembre 2018 nell'ambito della procedura per deviazione significativa, avviata nel giugno 2017 per la Romania in seguito alla deviazione significativa rilevata nel 2016 e nel giugno 2018 per l'Ungheria in seguito alla deviazione significativa rilevata nel 2017. Inoltre, la Commissione rivolge all'Ungheria e alla Romania un avvertimento sull'esistenza nel 2018 di una deviazione significativa dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine. Questo è il terzo avvertimento rivolto alla Romania e il secondo rivolto all'Ungheria. La Commissione raccomanda al Consiglio di adottare una raccomandazione rivolta all'Ungheria e alla Romania affinché rispondano in modo adeguato per correggere la deviazione significativa.

Mercato del lavoro, istruzione e politiche sociali

Le condizioni del mercato del lavoro sono in costante miglioramento. I tassi di occupazione nell'UE non sono mai stati così elevati e la disoccupazione è scesa al livello più basso dall'inizio del secolo. Permangono tuttavia notevoli divergenze tra paesi, regioni e fasce di popolazione. Per migliorare il funzionamento del mercato del lavoro si raccomandano a Belgio, Bulgaria, Cipro, Finlandia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Slovenia e Spagna interventi mirati per rafforzare l'efficacia delle politiche attive del mercato del lavoro e/o la capacità dei servizi per l'impiego. La Polonia, il Portogallo e la Spagna dovrebbero affrontare il problema

della percentuale elevata di lavoratori con contratti a tempo determinato, promuovendo al tempo stesso la transizione verso posti di lavoro a tempo indeterminato.

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è in costante aumento, ma permangono disuguaglianze in termini di occupazione e retribuzioni. Questo è spesso dovuto ai disincentivi al lavoro, all'inadeguatezza dei meccanismi per conciliare lavoro e vita privata o alla mancanza di strutture per l'infanzia e l'assistenza a lungo termine a prezzi accessibili. Sono state rivolte raccomandazioni su questi aspetti ad Austria, Repubblica ceca, Estonia, Germania, Irlanda, Italia, Polonia e Slovacchia.

L'accesso a un'istruzione e a una formazione di qualità è di fondamentale importanza per consentire a tutti i cittadini di acquisire abilità e competenze, in una prospettiva di apprendimento permanente che tenga conto delle necessità future. Investire nel capitale umano è essenziale per promuovere una crescita sostenibile, inclusiva e ad alta intensità di conoscenza, in considerazione della sempre maggiore carenza e inadeguatezza delle competenze e dei mutamenti in atto nel mondo del lavoro. Il livello delle competenze rimane tuttavia basso per diverse fasce della popolazione. Si raccomanda pertanto a un gran numero di Stati membri di potenziare e modernizzare i loro sistemi di istruzione e formazione. Un'acquisizione di competenze orientata al futuro, comprese misure volte a promuovere l'istruzione degli adulti, dovrebbe essere presa in considerazione, ad esempio, in Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Estonia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Slovenia. A Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Grecia, Lituania, Portogallo, Romania e Spagna è stato raccomandato di migliorare la pertinenza per il mercato del lavoro dei loro sistemi di istruzione e formazione professionale. Si raccomanda inoltre alla Spagna di ridurre il tasso di abbandono scolastico precoce e a Cipro, Grecia e Lettonia di aumentare la capacità di istruzione e formazione professionale. Diversi Stati membri devono adoperarsi con maggiore impegno per migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e di formazione, con particolare attenzione per i gruppi svantaggiati, mentre la Repubblica ceca e l'Italia dovrebbero rendere più attraente la professione di insegnante.

La situazione sociale continua a migliorare, ma permangono carenze per quanto riguarda la copertura dei sistemi di protezione sociale e l'accesso ai servizi. La povertà è in diminuzione, ma rimane elevata in alcuni Stati membri. Anche la povertà lavorativa costituisce un problema in diversi Stati membri. Alcuni gruppi svantaggiati, come le persone con disabilità e quelle provenienti da un contesto migratorio, devono inoltre affrontare sfide persistenti. Garantire un accesso adeguato alla protezione sociale per i lavoratori atipici e autonomi è di fondamentale importanza per il benessere della forza lavoro e per il buon funzionamento dei mercati occupazionali. Si raccomanda a Bulgaria, Estonia, Ungheria, Lettonia, Portogallo, Romania e Spagna di migliorare la copertura, l'adeguatezza o l'efficacia della rete di sicurezza sociale, mentre a Croazia e Grecia viene raccomandato di portare a termine riforme più globali delle prestazioni sociali. La Bulgaria, l'Estonia e la Finlandia devono garantire un migliore accesso a servizi sociali di qualità. Ai Paesi Bassi viene raccomandato di promuovere una protezione sociale adeguata per i lavoratori autonomi. Alla Repubblica ceca e alla Lettonia si raccomanda specificamente di promuovere il sostegno alle persone con disabilità.

In diversi paesi sono in corso riforme volte a garantire a tutti l'accessibilità dell'assistenza sanitaria rafforzandone al contempo l'efficacia in termini di costi e la sostenibilità. Gli Stati membri devono continuare a impegnarsi in tal senso, privilegiando l'elaborazione accurata di misure globali e accelerando l'adozione e l'attuazione delle riforme dei servizi sanitari. Sono spesso necessari ulteriori investimenti per sostenere e attuare le riforme dei sistemi sanitari. In quest'ottica, si raccomanda ad Austria, Bulgaria, Cipro,

Repubblica ceca, Grecia, Finlandia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romaniaa, Slovacchia e Slovenia di migliorare l'efficacia, l'accessibilità e la sostenibilità dell'assistenza sanitaria.

Il dialogo sociale è un fattore determinante per una definizione e un'attuazione ottimali delle politiche. Il coinvolgimento delle parti sociali e di altre parti interessate migliora la titolarità delle politiche e permette di ottenere risultati più validi e sostenibili. In seguito alle raccomandazioni specifiche per paese formulate in passato, alcuni Stati membri hanno migliorato le opportunità di dialogo strutturato e la partecipazione delle organizzazioni di datori di lavoro e dei sindacati. Anche in mancanza di un modello unico che funga da riferimento, vi è margine per migliorare il funzionamento del dialogo sociale e coinvolgere maggiormente le parti sociali nella definizione delle politiche in altri Stati membri quali Ungheria, Polonia e Romaniaa, mentre la Croazia e la Grecia devono ancora affrontare sfide considerevoli.

Investimenti, politiche di concorrenza e miglioramento del contesto imprenditoriale per aumentare la produttività.

In linea con i progressi del piano di investimenti per l'Europa ("piano Juncker"), l'elaborazione di un programma globale dell'UE relativo alla politica di investimento si conferma essenziale per far fronte alla crescita attuale e futura. Da quando è stato varato il piano di investimenti per l'Europa, sono stati - e continuano a essere - mobilitati ingenti fondi privati e pubblici per investimenti in tutti i settori strategici dell'economia dell'UE, che hanno dato un notevole impulso alla crescita e all'occupazione. A maggio 2019 il piano Juncker dovrebbe mobilitare quasi 400 miliardi di EUR di investimenti e creare 750 000 posti di lavoro, che dovrebbero salire a 1,4 milioni entro il 2020. Oltre a sbloccare gli investimenti il piano Juncker ha creato riserve di progetti e privilegiato misure volte a rendere il contesto imprenditoriale più favorevole agli investimenti.

I fondi della politica di coesione dell'UE dovrebbero essere utilizzati in modo ottimale per aumentare gli investimenti nei settori pertinenti. Questo dovrebbe contribuire a ridurre le disparità regionali che ancora si registrano in tutta l'UE. In questo contesto, le relazioni per paese e le raccomandazioni specifiche per paese di quest'anno forniscono orientamenti specifici per guidare la programmazione dei fondi UE nel prossimo quadro finanziario pluriennale.

Il fatto che l'analisi del semestre europeo di quest'anno abbia posto l'accento sugli investimenti ha contribuito a individuare le priorità di investimento negli Stati membri con il rendimento macroeconomico più elevato e a evidenziare gli ostacoli normativi e strutturali che frenano il potenziale di crescita a lungo termine. La ripresa degli investimenti osservata negli ultimi anni non ha interessato allo stesso modo i diversi settori, paesi e tipi di attivi. Permangono differenze in termini di investimenti tra il settore pubblico e quello privato: gli investimenti privati sono in costante aumento dal 2013 e in procinto di raggiungere la media pre-crisi, mentre gli investimenti pubblici hanno iniziato a risalire solo nel 2017. Inoltre, sebbene gli investimenti siano aumentati in tutti gli Stati membri, in alcuni di essi i tassi di investimento sono ancora nettamente inferiori alla media a lungo termine di prima della crisi.

Riquadro: raccomandazioni specifiche per paese in materia di investimenti e politica di coesione dell'UE per il periodo 2021-2027

La Commissione europea sottolinea da tempo il ruolo importante svolto dagli investimenti in un triangolo strategico "virtuoso" comprendente politiche di bilancio prudenti e riforme strutturali.

Il semestre europeo 2019 pone maggiormente l'accento sugli investimenti. I consigli in materia di investimenti forniti agli Stati membri in questo pacchetto del semestre danno attuazione concreta all'impegno della Commissione di rafforzare il collegamento con il bilancio dell'UE, e in particolare con i fondi della politica di coesione per il periodo 2021-2027, tenendo conto delle specificità regionali⁵.

Il collegamento rafforzato tra il semestre europeo e i fondi della politica di coesione dell'UE consentirà una programmazione migliore e più efficace e, di conseguenza, investimenti più mirati e di migliore qualità per rafforzare la produttività e la crescita a lungo termine. Questo nesso operativo razionalizza i processi esistenti e garantisce una maggiore coerenza tra il coordinamento delle politiche economiche e l'uso dei fondi UE senza creare oneri burocratici supplementari.

Le basi analitiche del semestre europeo possono guidare efficacemente gli Stati membri e la Commissione nel dialogo sulla programmazione dei fondi. Il presente riquadro spiega il modo in cui gli orientamenti sugli investimenti contenuti nel semestre europeo dovrebbero guidare il processo di programmazione.

L'analisi annuale della crescita 2019, punto di partenza del semestre, invitava tutti gli Stati membri ad adottare politiche di investimento più mirate. Le relazioni per paese del pacchetto d'inverno di quest'anno hanno analizzato il fabbisogno di investimenti di ciascun paese in base a una lettura esperta delle ultime tendenze socioeconomiche, rivolgendo particolare attenzione alla competitività settoriale e alla necessità di promuovere una crescita inclusiva e sostenibile. Ove pertinente, si è tenuto conto delle disparità regionali e territoriali all'interno degli Stati membri. L'analisi ha corroborato il parere della Commissione sul modo migliore di utilizzare i fondi della politica di coesione dell'UE per il periodo 2021-2027⁶, come indicato in un allegato delle relazioni per paese (allegato D) che contiene orientamenti sulle priorità di investimento per questi fondi. Questi allegati sono stati concepiti come valido contributo al dialogo sulla programmazione con gli Stati membri. Le priorità di investimento individuate nell'allegato D sono state classificate in tre categorie (fabbisogno, fabbisogno prioritario e fabbisogno altamente prioritario) basandosi sulla loro pertinenza per lo sviluppo socioeconomico e territoriale e tenendo conto dei requisiti di concentrazione tematica contenuti nelle proposte della Commissione sui fondi della politica di coesione dell'UE per il periodo 2021-2027. Gli allegati sono già stati presentati agli Stati membri, unitamente alle altre conclusioni analitiche delle relazioni per paese, per avviare il dialogo sulla programmazione della prossima generazione dei fondi della politica di coesione dell'UE, con l'obiettivo di adottare al più presto i documenti di programmazione.

⁵ Comunicazione della Commissione "Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende", COM(2018) 321 final.

⁶ Il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo di coesione.

In questo pacchetto di primavera la Commissione presenta la sua proposta di raccomandazioni specifiche per paese. Tali raccomandazioni, la cui portata è molto più ampia rispetto agli orientamenti sugli investimenti contenuti negli allegati delle relazioni per paese, riguardano il fabbisogno di riforme e di investimenti dell'intera economia e possono essere attuate sia mediante finanziamenti che attraverso misure normative. Va sottolineato che non tutte le necessità di investimento degli Stati membri possono essere finanziate con i fondi UE, i quali possono tuttavia contribuire in misura considerevole ad affrontare le sfide individuate nel semestre tenendo conto delle loro specificità (come le concentrazioni tematiche).

Pur differendo in termini di portata e livello di dettaglio, le raccomandazioni specifiche per paese sono coerenti con gli orientamenti sugli investimenti contenuti negli allegati delle relazioni per paese, incentrati esclusivamente sul fabbisogno di investimenti per i quali si suggerisce un cofinanziamento da parte dei fondi della politica di coesione dell'UE.

I progressi nell'attuazione degli aspetti relativi agli investimenti di tutte le raccomandazioni specifiche per paese saranno monitorati durante i futuri cicli del semestre europeo. Il contributo dei fondi della politica di coesione 2021-2027 dell'UE alle raccomandazioni specifiche per paese sarà monitorato in base alle informazioni ottenute nelle sedi e secondo le procedure stabilite (riunioni e relazioni di riesame annuali, comitati di monitoraggio).

Permangono ostacoli agli investimenti in tutta l'UE. In generale, gli ostacoli normativi, le carenze istituzionali e le barriere all'ingresso, all'attività e all'uscita riducono gli incentivi agli investimenti per le imprese e frenano la riallocazione delle risorse. La Commissione si è già adoperata per la rimozione degli ostacoli normativi e amministrativi, a livello nazionale e di UE, e continuerà a farlo. Le iniziative a livello di UE sono complementari alle riforme strutturali negli Stati membri. Sebbene siano stati fatti progressi per rimuovere gli ostacoli agli investimenti a livello nazionale e di UE, le barriere sono ancora considerevoli in vari paesi e settori. In Italia, ad esempio, i problemi di accesso ai finanziamenti frenano gli investimenti da parte delle piccole e medie imprese e delle imprese innovative, mentre la capacità amministrativa e l'incertezza sull'applicazione delle norme in materia di appalti limitano gli investimenti delle autorità pubbliche. La mancanza di competenze, le carenze istituzionali e l'incertezza normativa costituiscono ancora i principali ostacoli agli investimenti in Bulgaria. Nel caso della Polonia, gli ostacoli consistono nell'instabilità del contesto normativo e nell'insufficiente disponibilità di manodopera qualificata in alcuni settori. La debolezza del contesto imprenditoriale e il difficile accesso ai finanziamenti costituiscono i principali ostacoli a Cipro.

Gli investimenti richiedono un clima di fiducia delle imprese, prevedibilità, certezza giuridica e pieno rispetto dello Stato di diritto. In alcuni Stati membri, come Austria, Slovacchia e Slovenia, vi sono stati notevoli miglioramenti a livello normativo, anche se vi è ancora margine per introdurne altri. Anche i concorrenti a livello mondiale stanno migliorando i loro contesti imprenditoriali e le riforme devono essere aggiornate costantemente per mantenere un vantaggio in termini di competitività. La stabilità normativa, la prevedibilità e l'esistenza di istituzioni di qualità basate sul rispetto dello Stato di diritto, compresi sistemi giudiziari efficaci e indipendenti, sono essenziali per preservare un ambiente favorevole agli investimenti. Lo Stato di diritto, l'efficacia dei sistemi giudiziari e la lotta alla corruzione miglioreranno il contesto imprenditoriale con effetti positivi a lungo termine sotto forma di investimenti e posti di lavoro. Alcuni Stati membri hanno continuato ad impegnarsi per combattere la corruzione, ma in molti di essi il problema rimane grave e ha ripercussioni negative sia sul contesto imprenditoriale che sugli investimenti. Il rafforzamento dell'efficacia delle indagini e delle azioni penali relative alla corruzione e il miglioramento della

prevenzione rimangono obiettivi fondamentali. A Repubblica ceca, Croazia, Ungheria, Italia, Malta, Cipro e Slovacchia sono state rivolte raccomandazioni su questi aspetti.

L'efficienza delle pubbliche amministrazioni e gli sforzi costanti per ridurre gli oneri amministrativi sostengono la competitività delle imprese europee. Gli oneri amministrativi continuano a frenare gli investimenti, l'innovazione e la crescita delle imprese. Le imprese più piccole e quelle molto innovative risentono in modo particolare degli oneri e delle inefficienze della pubblica amministrazione. Le raccomandazioni di quest'anno sulla riduzione degli oneri e sul miglioramento di vari aspetti dell'efficienza e della qualità delle pubbliche amministrazioni, in particolare per migliorare l'efficienza degli appalti pubblici, riguardano, ad esempio, Belgio, Cipro, Croazia, Repubblica ceca, Ungheria, Lettonia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia e Spagna. Accelerando la digitalizzazione della pubblica amministrazione si garantiranno servizi pubblici di alto livello in un contesto di invecchiamento della popolazione e di bilanci pubblici messi a dura prova. Garantire una governance economica solida ovviando alle lacune dei quadri anticorruzione e antiriciclaggio è una condizione preliminare per una crescita sostenibile a lungo termine.

La carenza di competenze e il disallineamento tra domanda e offerta di competenze possono frenare considerevolmente gli investimenti. In quest'ottica, gli investimenti nelle persone sono un indispensabile complemento degli investimenti nell'innovazione, nella ricerca e nelle infrastrutture, che produce effetti positivi in termini di capitale umano, maggiore occupabilità della forza lavoro e maggiore coesione sociale. Questo si traduce a sua volta in risultati economici migliori e più resilienti. In particolare, migliorare il livello delle competenze e la loro conformità alle necessità del mercato occupazionale è fondamentale per accrescere la produttività e l'adattabilità della forza lavoro. Il buon funzionamento e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione possono contribuire a scongiurare o ridurre i rischi di una carenza di competenze o di un disallineamento tra domanda e offerta di competenze, che comportano un costo per la società a livello economico e sociale in termini di perdita di opportunità di crescita e di diminuzione delle opportunità occupazionali per certe fasce della popolazione.

Rafforzare le attività di ricerca e innovazione è di fondamentale importanza per la crescita in Europa. In un gran numero di Stati membri e regioni, ad esempio in Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania e Romania, vi è notevole margine per rinsaldare i rapporti di cooperazione tra imprese (in particolare le piccole e medie imprese), università, comunità di ricerca e soggetti del settore pubblico. Il sostegno pubblico alle innovazioni rivoluzionarie e alla creazione e all'espansione di imprese a forte crescita, associato a condizioni generali sane per la ricerca e lo sviluppo delle imprese, crea opportunità di mercato e aumenta la capacità di innovazione dell'economia.

La digitalizzazione è una priorità politica per l'Unione europea, ma in molti Stati membri occorrono sforzi ulteriori e tempestivi. La digitalizzazione è un fattore fondamentale di produttività, competitività e crescita. I settori tradizionali e le piccole medie imprese sono particolarmente in ritardo per quanto riguarda la trasformazione digitale. Il processo deve essere accelerato nell'intera UE e beneficiare di un sostegno adeguato. Questo impone di allineare meglio le politiche dell'Unione, degli Stati membri e delle regioni e di mettere insieme le risorse pubbliche e private per aumentare gli investimenti e sviluppare maggiori sinergie nell'economia e nella società digitali.

Le carenze infrastrutturali nei settori dell'ambiente e dell'energia hanno un'incidenza negativa sulla crescita e sulla creazione di posti di lavoro. La transizione verso un'economia circolare neutra in termini di emissioni di carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse e il relativo processo di decarbonizzazione richiedono investimenti consistenti. Diversi Stati membri, in particolare Austria, Cipro, Francia, Germania, Malta, Paesi Bassi e Polonia, devono compiere ulteriori sforzi per raggiungere i loro obiettivi in materia di emissioni di gas a effetto serra. In molti Stati membri occorrono ulteriori investimenti nelle infrastrutture per la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti. Lo sforzo congiunto in termini di investimenti pubblici e l'introduzione di incentivi per mobilitare ulteriori investimenti privati renderanno raggiungibili gli obiettivi dell'UE in questi settori. L'espansione dell'economia circolare richiederà inoltre investimenti pubblici a livello regionale e locale per consentire la trasformazione di alcuni processi di produzione.

Il fabbisogno di investimenti di capitale varia a seconda degli Stati membri. In diversi settori, regioni e paesi occorrono investimenti in capitale fisso per potenziare gli impianti di produzione. Questo è particolarmente necessario per consentire alle regioni con il maggiore ritardo di proseguire il loro processo di recupero. Occorre inoltre investire in regioni e settori avanzati, come l'industria automobilistica, per accelerare i cambiamenti tecnologici a fronte delle nuove sfide. In tutti i settori sono particolarmente necessari investimenti in capitale immateriale per facilitare l'adozione delle nuove tecnologie.

Diversi Stati membri hanno ulteriormente rafforzato la stabilità finanziaria. Sono state prese misure per ridurre i crediti deteriorati, rafforzare i quadri di vigilanza e migliorare i quadri normativi in materia di insolvenza. Nonostante la notevole riduzione operata da un anno a questa parte, diversi Stati membri presentano ancora livelli elevati di crediti deteriorati. La redditività delle banche rimane modesta ed è tuttora influenzata dai tassi elevati di crediti deteriorati, da modelli aziendali in molti casi inadeguati, dal numero eccessivo di banche sul mercato e dalla volatilità dei mercati finanziari (riemersi dopo la prima metà del 2018). La vigilanza e l'attuazione dei quadri antiriciclaggio costituiscono tuttora un problema in diversi Stati membri: vengono rivolte raccomandazioni specifiche per paese a Bulgaria, Danimarca, Estonia, Lettonia, Malta e Svezia. A Bulgaria, Cipro, Irlanda, Italia e Portogallo viene raccomandato di ridurre ulteriormente i crediti deteriorati. Si raccomandano inoltre a Bulgaria e Cipro ulteriori interventi per rafforzare la vigilanza sui settori finanziari non bancari.

L'andamento del mercato abitativo può incidere sulla stabilità finanziaria, richiedendo interventi in alcuni Stati membri. L'alloggio è spesso il principale bene detenuto dalle famiglie; al tempo stesso, i prestiti legati agli alloggi rappresentano una quota considerevole del credito totale nell'economia. La carenza di alloggi adeguati e a prezzi accessibili costituisce inoltre un problema sempre più serio in diversi Stati membri. In questo contesto, si raccomanda a Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito di ridurre gli ostacoli all'offerta di alloggi e di eliminare le distorsioni nei rispettivi mercati abitativi. Dato che un livello elevato di debito privato può amplificare i movimenti nel mercato abitativo, ridurre l'elevato indebitamento delle famiglie è importante per la stabilità finanziaria. Si raccomanda pertanto ai Paesi Bassi e alla Svezia di ridurre le distorsioni a favore del debito create, in particolare, dal sistema fiscale, ad esempio dalla deducibilità degli interessi sui mutui ipotecari.

4. IL SEMESTRE EUROPEO: UNO SFORZO CONGIUNTO TRA LE ISTITUZIONI E GLI STATI MEMBRI DELL'UE

Gli Stati membri hanno istituito il semestre europeo durante la crisi economica per coordinare le loro politiche economiche nel corso dell'anno e affrontare le loro sfide economiche e sociali. Attualmente il semestre europeo è una piattaforma unica per il dialogo sulle politiche economiche con gli Stati membri dell'UE e tra di essi. Esso consente alla Commissione e agli Stati membri di assicurare un coordinamento costante delle priorità di politica economica. All'interno del quadro di governance economica, il semestre europeo monitora, previene e corregge le tendenze economiche che potrebbero indebolire le economie nazionali o l'UE nel suo complesso. La Commissione è costantemente in contatto con gli Stati membri a livello multilaterale e bilaterale, ivi compreso nelle capitali grazie ai funzionari responsabili del semestre europeo.

Il dialogo sfocia in un'analisi congiunta tra la Commissione e gli Stati membri dell'UE. Ogni anno le raccomandazioni specifiche per paese vengono approvate dal Consiglio europeo e adottate formalmente dal Consiglio ECOFIN dopo essere state discusse con le altre formazioni competenti del Consiglio.

La Commissione ha messo a punto strumenti per aiutare gli Stati membri ad attuare le raccomandazioni specifiche per paese. Il Servizio di assistenza per le riforme strutturali, ad esempio, aiuta gli Stati membri a definire e attuare le riforme strutturali al fine di promuovere la creazione di posti di lavoro e la crescita sostenibile. Il Servizio coordina e fornisce ai paesi dell'UE un sostegno tecnico su misura in collaborazione con i servizi competenti della Commissione. Il sostegno è fornito in particolare attraverso il programma di sostegno alle riforme strutturali. L'obiettivo è aiutare i paesi dell'UE a migliorare l'efficacia delle istituzioni, a rafforzare i quadri di governance e a rendere più efficienti le pubbliche amministrazioni. Questo sostegno rafforza la capacità dei paesi dell'UE di definire e attuare politiche atte a promuovere la creazione di posti di lavoro e la crescita sostenibile. Lo strumento di bilancio sulla convergenza e sulla competitività attualmente in discussione all'Eurogruppo potrebbe fornire ulteriori incentivi alle riforme basandosi sulla proposta della Commissione relativa al nuovo programma di sostegno alle riforme nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

La responsabilità ultima dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese spetta agli Stati membri.

5. PROSSIME TAPPE

La Commissione invita il Consiglio ad approvare l'approccio proposto per le raccomandazioni specifiche per paese 2019-2020 e le decisioni collegate adottate ai sensi del patto di stabilità e crescita.

La Commissione invita inoltre gli Stati membri ad attuarle pienamente e tempestivamente nell'ambito di un dialogo con le parti sociali, le organizzazioni della società civile e le altre parti interessate a tutti i livelli. La Commissione proseguirà il dialogo con gli Stati membri e le parti interessate nazionali durante l'intero processo del semestre europeo per garantire un'ampia adesione, un'adeguata attuazione e un seguito efficace. La Commissione è inoltre disponibile a fornire, su richiesta, un sostegno per le riforme agli Stati membri, attraverso il Servizio di assistenza per le riforme strutturali, e ad aiutare le autorità a usare in modo ottimale i fondi UE.

Le raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo e l'analisi su cui si fondano, esposta nelle relazioni per paese, costituiscono la base analitica per la programmazione dei fondi della politica di coesione dell'UE per il periodo 2021-2027. Le discussioni tra la Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero proseguire ai fini di una programmazione efficace dei fondi UE in linea con l'analisi e le raccomandazioni del semestre.

TABELLA 1 - PANORAMICA DELLE QUESTIONI CONTEMPLATE DALLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE 2019

| Categorie generali | Settori | AT | BE | BG | CY | CZ | DE | DK | EE | EL* | ES | FI | FR | HR | HU | IE | IT | LT | LU | LV | MT | NL | PL | PT | RO | SE | SI | SK | UK | | |
|---|--|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|--|--|
| Finanze pubbliche e tassazione | Politica e governance di bilancio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Sostenibilità a lungo termine finanze pubbliche, incl. pensioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Ridurre carico fiscale su lavoro | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Ampliare base imponibile | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Ridurre distorsione a favore debito | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Migliore amministrazione fiscale, lotta a evasione ed elusione fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Settore finanziario | Servizi finanziari | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Mercato abitativo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Accesso ai finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Indebitamento privato | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Mercato del lavoro, istruzione e politiche sociali | Norme di tutela dell'occupazione e su contratti di lavoro | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Indennità di disoccupazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Politiche attive del mercato del lavoro | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Incentivi al lavoro, creazione occupazione, partecip. a mercato lavoro | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Salari e fissazione dei salari | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Assistenza all'infanzia | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Salute e assistenza di lunga durata | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Riduzione della povertà e inclusione sociale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Istruzione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Competenze e apprendimento permanente | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Politiche strutturali | Ricerca e innovazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Concorrenza e quadro normativo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Concorrenza nel settore dei servizi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Telecomunicazioni, servizi postali e servizi pubblici locali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Energia, risorse e cambiamenti climatici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Trasporti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Pubblica amministrazione e contesto imprenditoriale | Contesto imprenditoriale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Quadro in materia di insolvenza | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Pubblica amministrazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Imprese pubbliche | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Giustizia civile | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Economia sommersa e corruzione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

*Esclusa la raccomandazione sul proseguimento e sul completamento delle riforme in linea con gli impegni post-programma assunti alla riunione dell'Eurogruppo del 22 giugno 2018.

Politiche contemplate dalle raccomandazioni specifiche per paese 2019